

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

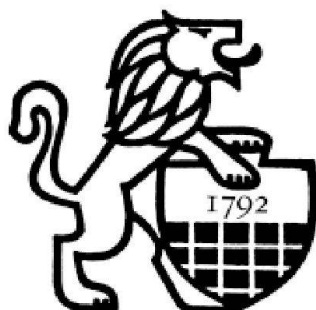
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



FRATELLI
CORTI SA

CH 6828 BALERNA

Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per
contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili,
architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch

l'angolo ma è da perseguire in ogni campo. I due scenari industriali dovranno prima diventare abbastanza compatibili. In particolare, quello europeo dovrà acquisire, coagulandosi, una "massa critica", ottenibile attraverso ristrutturazioni e razionalizzazioni intese a raggiungere livelli quantitativi e qualitativi comparabili. Altrimenti, la competizione non sarebbe possibile se non con l'eccezione di qualche nicchia di eccellenza, come avviene per l'industria italiana.

È difficile, ma è l'unica strada, perché se l'Europa ha bisogno dell'America, è vero anche l'inverso per una gamma di motivi, che vanno dal campo politico-strategico a quello puramente commerciale. Allora la cooperazione diventerà inevitabile. Non ci saranno acquisizioni o assorbimenti, ma sinergie per l'industria della difesa delle due sponde dell'Atlantico e altre forme di collaborazione.

Ma, a questo punto, dopo tante supposizioni negative sugli equilibri tra strumenti di difesa europei e capacità industriali che li dovranno supportare, è d'obbligo fare una considerazione finale: abbiamo creato un'Europa dei soldi, ma non quella dei soldati, né quella della ricerca e dello sviluppo tecnologico. La difesa europea stenta a decollare in tutte le sue forme, inclusa quella di un'industria della difesa globalizzata, e allora, nonostante ogni buon volere, avremo un mercato comune europeo degli armamenti? Oppure l'Europa, anche in questo campo, continuerà a perseguire una politica di divaricazione tra ambizioni e realtà?

Tra tante ipotesi negative e illusorie, voglio terminare ricordando come in un settore guida di interessi comuni sul piano tecnologico e operativo siano stati conseguiti positivi risultati di realizzazione del sistema C4I

(Comunicazioni, Comando, Controllo, Computer, Informazioni). Queste realizzazioni hanno fatto registrare notevoli progressi: agevolazione dell'azione di comando e dello sviluppo degli strumenti di comando; integrazione interforze a livello nazionale e NATO; capillare diffusione delle reti informatiche operative; pieno utilizzo delle potenzialità satellitari (SICRAL). È d'obbligo, per quanto la gestione delle interforze e multinazionali lo impongono, l'integrazione industriale.

Auguriamoci che quanto di simile si possa realizzare in altri settori emergenti.

Oggi pare non sia tempo di parlare di industria degli armamenti, ma invece dobbiamo parlarne perché è un elemento di stimolo per altri interessi industriali e nel campo della ricerca in altri settori più deboli. Vogliamo la pace, ma non possiamo privarci di quegli strumenti che difendono la nostra pace. In altre parole, non siamo per un pacifismo ideologico fine a sé stesso perché la libertà è un diritto, ma la sua difesa è un dovere. D'altra parte, non è possibile pensare a un'industria della difesa europea senza la partecipazione dei colossi industriali statunitensi. ■

Oggi pare non sia tempo di parlare di industria degli armamenti, ma invece dobbiamo parlarne perché è un elemento di stimolo per altri interessi industriali e nel campo della ricerca in altri settori più deboli. Vogliamo la pace, ma non possiamo privarci di quegli strumenti che difendono la nostra pace. In altre parole, non siamo per un pacifismo ideologico fine a sé stesso perché la libertà è un diritto, ma la sua difesa è un dovere. D'altra parte, non è possibile pensare a un'industria della difesa europea senza la partecipazione dei colossi industriali statunitensi.



www.cu-bellinzona.ch

Amici

Segnatevi già oggi questa data

**8 maggio 2004, 1500
in piazza del Sole**

per la 6a Edizione del

Military Cross di Bellinzona